

## **REGIONE, Pittalis (FI): “Sui precari no a soluzioni tampone”. Truzzu (Fdl): “Aprire stagione concorsi per non creare nuovo precariato”**

Date : 19 Settembre 2015

La Giunta regionale ha deciso di vederci chiaro nel fenomeno del **precariato** nei propri uffici, perciò ha concordato con il *Consiglio regionale* di [realizzare un monitoraggio che consenta di quantificare il fenomeno](#) (si parla di circa 3.700 lavoratori precari, compresi enti ed agenzie regionali) e di **individuare le soluzioni più idonee**.

*“No a soluzioni tampone o parziali, che rischiano di creare disparità di trattamento – ha commentato **Pietro Pittalis**, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale - Si intervenga per risolvere la questione precari con riferimento a tutti coloro i quali hanno maturato il diritto alla stabilizzazione. Se saranno rispettate queste condizioni, allora saremo disposti a fare la nostra parte affinché la stagione del precariato si chiuda una volta per tutte e si torni nel binario della normalità: quello dell’accesso alla Pubblica amministrazione mediante pubblico concorso. Giusto dare risposte a chi ha prestato il proprio lavoro per tanti alla Regione, ma altrettanto giusto garantire pari opportunità per tutti”.*

Per **Paolo Truzzu**, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, il tema del precariato non si affronta con un semplice monitoraggio: *“Aumentano le chiamate di lavoratori precari. È ora di dire basta a questa pratica e di aprire una nuova stagione di concorsi pubblici per ringiovanire la Pubblica amministrazione. Il Governatore aveva annunciato già nelle dichiarazioni programmatiche di inizio mandato di voler svecchiare la PA e garantire l’accesso ai agli uffici pubblici mediante i concorsi come stabilito dall’art.97 della Costituzione, ma nulla è stato fatto se non continuare colpevolmente a infoltire il numero di precari con nuove assunzioni ad hoc negli uffici e società in house della Regione. Non vorrei che il blocco delle assunzioni indicato dall’assessore Demuro come causa principale del precariato funzioni come una porta girevole a comando. Oggi è possibile avviare un programma di nuovi ingressi in Regione col duplice effetto di garantire un guadagno di migliori competenze da un lato e un risparmio per le casse regionali dall’altro. La strada da seguire è quella costituzionale: il concorso, aperto a tutti, unica ed equa soluzione, in quanto capace di offrire i giusti diritti tanto ai precari, quanto ai dipendenti regionali di ruolo con qualifiche non corrispondenti al titolo di studio, nonché a quella moltitudine di giovani e meno giovani che da anni attende semplicemente un’opportunità”.* (red)

(admaioramedia.it)